

## Nota informativa

L'universo di riferimento delle aziende agricole è definito secondo i criteri adottati dall'Unione europea. I dati presentati sono elaborati sulla base delle informazioni raccolte mediante due rilevazioni, condotte in collaborazione con l'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), attraverso modalità coordinate con le Regioni e le Province autonome: la Rilevazione sui risultati economici delle aziende agricole (REA) e la Rilevazione della rete contabile agricola (RICA).

L'obiettivo dell'indagine sui risultati economici delle aziende agricole consiste nel produrre informazioni sul sistema delle aziende agricole, complementari a quelle ottenute dalle rilevazioni sulla struttura e produzione delle aziende agricole, analoghe a quelle usualmente prodotte dall'Istat sul sistema delle imprese industriali e dei servizi, nonché utilizzabili ai fini di contabilità nazionale. Con questa rilevazione l'Istituto produce un quadro di informazioni per l'applicazione al settore agricolo dei criteri stabiliti dal Regolamento comunitario n. 2223/96 (SEC95), relativi all'elaborazione dei conti nazionali. La rilevazione REA è stata effettuata annualmente a partire dal 1997.

A partire dal 2003, anno di riferimento dei dati, anche la rilevazione della Rete contabile agricola (RICA), tradizionalmente condotta dall'Inea, è effettuata sulla base di un disegno di campionamento probabilistico disegnato tenendo conto dei risultati del 6° Censimento generale dell'agricoltura.

Dal 2002 la fase di raccolta dei dati per le stime REA è passata dalla rete delle Regioni e Province autonome alla rete RICA allo scopo di facilitare l'adozione del nuovo campione. Con queste innovazioni, l'Istat e l'Inea hanno effettuato per la prima volta nel 2003 la completa unificazione delle due rilevazioni tradizionali nella nuova indagine RICA-REA.

I dati, raccolti su un campione di circa 19.000 aziende agricole, forniscono le informazioni di base sui risultati economici dell'attività aziendale e consentono di stimare i principali aggregati economici secondo schemi concettuali analoghi a quelli adottati per i risultati economici delle imprese attive nei settori dell'industria e dei servizi.

I risultati si riferiscono alle imprese che svolgono, come attività economica prevalente, quella agricola.

La RICA-REA è una rilevazione a periodicità annuale, effettuata su un campione casuale di aziende agricole mediante tecnica di raccolta dati mista: le aziende al di sopra di 4.000 € di standard output sono rilevate con il software di contabilità aziendale GAIA dell'INEA, le altre, con intervista diretta ai conduttori d'azienda con questionario elettronico.

Il campione dell'indagine RICA-REA segue una logica di tipo panel di numerosità pari a 19.339 unità per il 2012. Il campo di osservazione è l'Universo denominato Ue, adatto a garantire la comparabilità dei risultati a livello europeo. L'Universo Ue esclude le aziende agricole al di sotto di una soglia dimensionale espressa in termini di SAU (un ettaro) o di valore delle vendite (superiore a 2066 euro). Seguendo questo criterio, l'universo dell'indagine è di circa 1,6 milioni di unità.

Nel 2012 le aziende del campione effettivamente rilevate sono 13.787 (71,3 per cento), di cui i questionari compilati validamente sono stati 11.231 (58,1 per cento). I dati raccolti sono stati sottoposti ad un duplice processo di controllo. Il primo, di carattere formale, ha riguardato la corretta registrazione e trattamento informatico dei dati; il secondo, di carattere sostanziale, ha riguardato la coerenza dei dati economici raccolti. Il controllo è stato eseguito sia a livello microeconomico, per ogni singola unità statistica rilevata, sia a livello macroeconomico, sulle stime degli aggregati contabili. Per la verifica dei microdati sono state utilizzate tutte le informazioni disponibili negli archivi Istat, nonché le precedenti edizioni dell'indagine. I dati di contabilità nazionale sono stati utilizzati per verificare le stime degli aggregati contabili, tenendo conto delle differenze definitorie e classificatorie tra i due sistemi. L'individuazione degli *outlier* è stata effettuata mediante analisi grafica delle distribuzioni campionarie di alcuni rapporti caratteristici e i casi con rapporto anomalo sono stati controllati interattivamente ed eventualmente corretti.

## Glossario

**Attività agricola in senso stretto.** Per attività agricola in senso stretto si intende la coltivazione di terreni e gli allevamenti di bestiame. Secondo la classificazione comunitaria, tra le coltivazioni sono comprese anche la produzione del vino e dell'olio con impiego prevalente di input propri, in quanto questi prodotti sono considerati primari dell'agricoltura.

**Attività di trasformazione.** L'attività di trasformazione dei prodotti agricoli comprende la prima lavorazione dei prodotti vegetali e zootecnici, con esclusione della produzione del vino e dell'olio, deve restare secondaria rispetto all'attività agricola in senso stretto e utilizzare prevalentemente input di produzione propria. Se l'attività di trasformazione diventa prevalente nell'azienda, essa viene scorporata e considerata come attività di un'impresa appartenente all'industria alimentare.

**Azienda agricola.** Unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature, in cui si attua la produzione agraria, forestale e zootecnica ad opera di un conduttore, cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale. Tra le aziende agricole sono comprese anche le aziende esclusivamente zootecniche, prive di terreno agrario.

**Azienda multifunzionale.** Unità tecnico-economica che realizza oltre alla produzione agraria, forestale e zootecnica, altre attività connesse all'agricoltura, quali l'agriturismo, l'acquacoltura, la manutenzione del paesaggio, ecc.. La multifunzionalità è qui intesa in senso restrittivo, limitatamente alle aziende multiattive.

**Autoconsumo.** Valore dei beni, primari e trasformati, prodotti dall'azienda agricola e consumati dalla famiglia del conduttore.

**Conduttore d'azienda.** Responsabile giuridico-economico dell'azienda agricola: è il soggetto che ne assume la maggior parte dei rischi o che fornisce il maggior contributo alla gestione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società od un ente pubblico. Nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria) come conduttore d'azienda è stato considerato il mezzadro. Nel caso di soccida quale conduttore è stato considerato il soccidante.

**Condizione diretta del coltivatore.** Il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda da solo o con l'aiuto di familiari, indipendentemente dall'entità del lavoro fornito da eventuale manodopera salariale, che può anche risultare prevalente rispetto a quella prestata dal conduttore e dai suoi familiari. La conduzione diretta del coltivatore si suddivide ulteriormente nelle seguenti forme:

- con sola manodopera familiare, quando le giornate lavorative impiegate nell'azienda sono dovute esclusivamente al conduttore, ai suoi familiari o agli altri parenti;
- con manodopera familiare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore e dai suoi familiari o dagli altri parenti sono in numero uguale o maggiore di quelle prestate dall'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.);
- con manodopera extrafamiliare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore, e dagli altri parenti, risultano inferiori a quelle dell'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.).

**Condizione con salarati e/o compartecipanti (in economia).** Il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salarati fissi, braccianti, giornalieri e simili) e/o compartecipanti, mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'azienda nei riguardi dei vari aspetti tecnico-organizzativi.

**Contributi alle aziende.** Trasferimenti monetari, senza contropartita, che le amministrazioni pubbliche e le istituzioni dell'Unione Europea versano all'azienda agricola, con finalità diverse. I contributi vengono classificati in contributi accoppiati e disaccoppiati. I primi comprendono gli aiuti ai prodotti vegetali (frumento duro, riso, colture proteiche, frutta a guscio, barbabietola, colture energetiche, sementi, ecc.), ai prodotti animali (vacche nutrici, bovini, ovi-caprini, ecc.) e

altri aiuti. I secondi comprendono il pagamento unico d'azienda che è un sostegno diretto al reddito dell'agricoltore e i contributi legati allo sviluppo rurale (alla produzione ed ai nuovi investimenti). Altri contributi rilevati sono gli aiuti per calamità naturali e per l'esercizio di agricoltura biologica.

**Costo del lavoro.** Comprende tutte le voci che costituiscono la remunerazione del personale dipendente, sia a tempo indeterminato, sia a tempo determinato: retribuzioni lorde, contributi sociali e accantonamenti per trattamento di fine rapporto (TFR).

E' compresa nella retribuzione lorda la paga di base corrisposta direttamente, le corresponsioni in natura, le maggiorazioni per lavoro straordinario e per lavoro in condizioni gravose, i compensi per ferie e festività, i premi di produttività, le indennità (di alloggio, trasporto, ecc.); le spese per contributi sociali versate a favore dei dipendenti dalle aziende comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, disoccupazione, infortuni sul lavoro, malattie professionali e simili; le quote per TFR accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro.

**Costi intermedi.** Sono costituiti dal valore dei beni e servizi acquistati sul mercato dall'azienda e da essa utilizzati per il conseguimento della produzione.

**Fatturato.** Comprende le vendite di prodotti dall'azienda agricola, gli introiti per lavorazioni agricole eseguite per conto terzi e le prestazioni di servizi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, ecc.), ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese.

**Giornate lavorate.** Per giornata lavorata si intende una prestazione lavorativa non inferiore ad 8 ore. Se il lavoro prestato giornalmente presso l'azienda è inferiore alle 8 ore, queste sono convertite in giornate di 8 ore. Se, invece, le ore lavorate giornaliere superano le 8 ore, non viene fatta alcuna conversione.

**Imposte indirette (esclusa l'IVA).** Sono le imposte che gravano sui prodotti o sulle produzioni agricole. Le prime comprendono le imposte sulle importazioni e esportazioni, le tasse sulla produzione di prodotti specifici (tabacco, alcolici, ecc.), le imposte sui cereali e olio, i prelievi sulle barbabietole da zucchero e i prelievi di corresponsabilità sul latte e sui cereali. Le imposte sulla produzione riguardano ICI, IRAP la registrazione alla Camera di commercio, tasse per l'ottenimento di licenze professionali e le altre imposte alla produzione.

**Margine operativo lordo (MOL).** Calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva, caratteristica dell'azienda, dopo aver remunerato il lavoro dipendente.

**Orientamento tecnico-economico (OTE).** Classificazione degli indirizzi produttivi delle aziende agricole, adottata dalla Comunità europea. L'indirizzo produttivo dell'azienda viene determinato sulla base dell'incidenza percentuale del valore delle varie attività produttive, rispetto allo standard output complessivo dell'azienda.

È data dal valore dei beni e servizi ottenuti dall'azienda agricola con la propria attività "caratteristica". Per la valutazione ai prezzi base, alla produzione sono aggiunti i contributi e sono sottratte le imposte ai prodotti.

**Reimpieghi alla produzione.** Valore dei beni prodotti e riutilizzati come mezzi di produzione dalla stessa azienda agricola.

**Risultato lordo di gestione (RLG).** È ottenuto aggiungendo al MOL i ricavi al netto degli altri oneri d'esercizio e sottraendo i contributi sociali versati per il conduttore e per i familiari che hanno lavorato in azienda.

**Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95).** Sistema contabile adottato dalla Comunità europea a partire dal 1995, comparabile a livello internazionale, che descrive in maniera sistematica e dettagliata il complesso di un'economia (ossia una regione, un paese o un gruppo di paesi), le sue componenti e le relazioni con le altre economie.

**Standard Output.** Valore monetario di una determinata produzione agricola, sia essa vegetale o animale, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (a questa regola generale di considerare i prezzi senza i costi di trasporto e commercializzazione, fanno eccezione soltanto i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento: in questo caso il prezzo considerato è quello del prodotto confezionato).

Lo SO non include i pagamenti diretti, l'imposta sul valore aggiunto e le tasse sui prodotti.

**Superficie agricola utilizzata (SAU).** Insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. E' esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

**Unità di bovino adulto (UBA).** È una misura degli animali utilizzati dall'azienda. Questa variabile è ottenuta come combinazione lineare del numero di capi presenti, con i seguenti coefficienti: 0,8 per bovini e bufalini; 0,14 per ovini e caprini; 0,6 per equini; 0,27 per suini; 0,014 per avicoli; 0,028 per conigli; 0,2 per gli struzzi.

**Unità di lavoro (ULA).** Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione; essa rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. In agricoltura, una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate lavorate nell'azienda. Le giornate lavorate sono intese come giornate effettivamente lavorate di almeno 8 ore.

**Universo UE.** Universo di riferimento stabilito dall'Unione europea costituito dalle aziende agricole che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni: l'azienda deve avere almeno un ettaro di SAU; oppure, nel caso in cui l'azienda abbia una SAU inferiore all'ettaro, essa deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche: nel caso di presenza di SAU, il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 euro; nel caso di SAU assente, l'azienda deve condurre una qualunque attività zootecnica o effettuare la coltivazione di funghi ed inoltre il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 euro.

**Valore aggiunto ai prezzi base.** Rappresenta l'incremento che l'attività dell'azienda apporta al valore dei beni e servizi acquistati da altre aziende o prodotti dall'azienda stessa e reimpiegati, mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (lavoro, terra e capitale). Tale aggregato, nel caso dell'agricoltura, è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi intermedi alla produzione ai prezzi base. I primi comprendono i costi per acquisti lordi e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione. La produzione contiene il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati ed in corso di lavorazione, gli incrementi di immobilizzazione per lavori interni ed i ricavi accessori di gestione.